

IERI ALL'OSSERVANZA

# IL GIORNO DELLA MEMORIA



A sinistra il preside del polo liceale Lamberto Montanari e la storica Anna Foa. A lato la platea del teatro Osservanza ancora la Foa e l'assessore Marco Raccagna. (Foto Monti)



La lezione di Anna Foa, docente di Storia Moderna a La Sapienza di Roma  
In platea i consiglieri comunali, gli studenti delle quinte classi del polo liceale e due quinte degli altri istituti superiori

di Daniela Patanè

**IMOLA.** Le celebrazioni della prossima Giornata della Memoria si sono aperte a Imola con un momento di riflessione; non il ragionamento formale e un po' retorico che ciclicamente viene messo in campo in questa occasione ma un momento per interrogarsi sul senso autentico del 27 gennaio. La Giornata della Memoria, istituita nel 2000 in ricordo delle vittime della Shoah, rischia di diventare con passare degli anni una vuota celebrazione istituzionale, slegata dall'approfondimento storico. «Manca la memoria di ciò che si sta commemorando» è l'affermazione con cui Anna Foa, docente di Storia Moderna a La Sapienza di Roma e studiosa del popolo ebraico tra le più apprezzate, ha aperto la lezione-conferenza che si è svolta ieri mattina al Teatro dell'Osservanza.

L'evento di apertura delle iniziative 2012 per la Giornata della Memoria è stato organizzato dalla presidenza del consiglio comunale, l'assessorato alla scuola e il polo liceale. In platea i consiglieri comunali, gli studenti delle quinte classi del polo e due quinte degli altri istituti superiori. «La Shoah è uno degli avvenimenti storici più documentati – ha spiegato la Foa –, nonostante quanto affermano i negazionisti, ci sono documenti dei nazisti, memoriali, testimonianze dirette dei sopravvissuti, resti dei campi di sterminio. Eppure si sentono e si leggono cose errate su quanto è avvenuto. La celebrazione non deve sostituire l'insegnamento, altrimenti perderemo la comprensione storica di quanto è avvenuto. La Memoria si ricostruisce a partire dal sapere; quindi se il rituale stimola la conoscenza va bene, altrimenti rinun-

## «Spesso manca la memoria di ciò che si sta commemorando»



*«La perdita dei diritti non è meno grave rispetto alla perdita della vita»*

ciamo pure al rituale». Un tema importante e, a suo modo attuale, è stato quello delle leggi razziali applicate in Italia a partire dal 1938. «La memoria delle leggi razziali si è manifestata tardi, non prima degli anni 80. Gli italiani che hanno manifestato solidarietà con gli ebrei nei momen-

ti delle razzie e delle deportazioni, aiutandoli, nascondendoli, proteggendo i loro bambini, sono però lo stesso popolo che non si è opposto alle leggi razziali. La perdita dei diritti viene percepita come meno grave rispetto alla perdita della vita, invece la complicità o la tolleranza del pensie-



*Raccagna: nei momenti di crisi diventa più facile cadere nel razzismo*

ro razzista hanno determinato la responsabilità degli italiani nell'eccidio».

La negazione dei diritti, come primo passo verso lo sterminio è anche l'argomento sottolineato dalla presidente del consiglio comunale Paola Lanzon, per evidenziare l'attualità del tema. Que-

st'anno in Toscana la Giornata della Memoria è stata dedicata ai due cittadini senegalesi uccisi nel dicembre scorso al mercato di Firenze e dai punti di contatto con l'attualità sono partite alcune domande degli studenti: è stato chiesto alla Professoressa Foa perché non vengono abolite

associazioni come Casa Pound o se nella società attuale ci sono ancora tracce di antisemitismo. «Il web è pieno di contenuti antisemiti – ha spiegato la storica – che si diffondono facilmente. Alla base c'è la mentalità che porta ad accettare i luoghi comuni, la semplificazione, le teorie del complotto, mentre sono sempre molte le cause che concorrono agli eventi, non c'è mai una sola motivazione».

In chiusura l'assessore alla scuola Marco Raccagna ha sottolineato come nei momenti di crisi diventa più facile cadere nel razzismo: «Si dà la colpa agli altri, spesso extracomunitari, dei problemi. Lo vediamo anche nel dibattito sulla criminalità che si svolge a Imola in questi giorni. Ma questo non indica una soluzione, diventa solo una lotta tra poveri».

### TAVOLA ROTONDA

#### Dalla crisi alle prospettive dell'economia imolese

Oggi la tavola rotonda «Dalla crisi alle prospettive dell'economia imolese». Si tiene alle 17 nel salone di palazzo Sersanti ed è organizzato dall'associazione liberi professionisti e lavoratori autonomi Giovanni Codronchi Argeli. Intervengono Renato Folli per l'agricoltura, Amilcare Renzi per l'artigianato, Rita Linzarini per la cooperazione, Giuseppe Torluccio per credito e commercio, Sara Brunori per gli enti pubblici, Giuliana Gottarelli per le libere professioni, Marco Gasparri per l'industria, Domenico Olivieri per la meccanica. Apre i lavori il sindaco di Imola Daniele Manca.

### LA PROTESTA

#### I lavoratori delle coop sociali bruciano il contratto di lavoro

Protestano i lavoratori delle coop sociali aderenti all'Usb (Unione sindacale di base). Chiedono un contratto vero, che tuteli il salario e migliori le condizioni di lavoro. Oggi alle 18 a Bologna protestano con un presidio pirotecnico in piazza San Francesco, bruciando l'ipotesi di contratto di lavoro che hanno respinto.



La sede della Croce Rossa imolese ha aiutato i cittadini per il pagamento di bollette, esami clinici e canoni di affitto, acquisto di medicinali non mutuabili, occhiali da vista, cure odontoiatriche

## Bilancio. Contributi a chi è in difficoltà La Croce Rossa imolese ha raccolto nel 2011 quasi 33mila euro

**IMOLA.** Positivo il bilancio del 2011 della sezione femminile della Croce Rossa Italiana comitato di Imola.

La quota annuale della tessera di iscrizione (144 le socie) e alcune iniziative come la festa sociale, uno spettacolo teatrale, la vendita dei «cartelli» ai cimiteri, un pranzo familiare a Montericco, il concerto di Santo Stefano, il mercatino di abiti usati, oltre alle offerte dei cittadini, hanno fruttato 32.947 euro. La cifra ha permesso anche quest'anno di erogare contributi a chi si è trovato in difficoltà per il pagamento di bollette, esami clinici e canoni di affitto, acquisto di medicinali non mutuabili, occhiali

da vista, cure odontoiatriche.

Sono state inoltre aiutate, tramite la distribuzione di 271 quintali di alimenti, 206 famiglie segnalate dai servizi sociali, 104 delle quali straniere, per un totale di 643 persone, 300 dei quali bambini, oltre a 25 persone di due enti e 125 di cinque parrocchie iscritti al programma della Cri.

La Cri ha inoltre fornito latte umanizzato a 49 bimbi (dalla nascita ai sei mesi) segnalati dai servizi sociali e dai pediatri, che hanno attestato l'impossibilità delle mamme ad allattare: di questi, 40 sono stranieri. Numeri, questi, che sono più o meno in linea con quelli dello scorso anno.